COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

16 Giugno

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 16 GIUGNO 2023 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682196 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
giannimotors.nissan.it



CHIARAMONTE

Fratelli d'Italia rompe con il sindaco Cutello e matura un altro flop

Dopo Ragusa e Modica, anche nel paese montano un caso difficile per i melonisti che, dopo aver sostenuto il primo cittadino, si sono ritrovati con le pive nel sacco.

GIUSEPPE LA LUTA pag. XI

RAGUSA

Era in prova con i Servizi sociali ma la polizia lo riporta in cella

SALVO MARTORANA pag. XII

MODICA

Sei o sette gli assessori in Giunta? Dodo tracio, domani presentazione

MARIACARMELA TURCHI pag. XI



RAGUSA

La storia diventa libro per non dimenticare il passato della città

Il volume «Ritorno» sarà presentato domani sera nel cortile della Prefettura. Sarà l'occasione per compiere un tuffo nel passato dell'ex area industriale A. Ancione.

LAURA CURELLA pag. XIV

«Addosso a don Antyson soltanto fango»

Modica. I seguaci del sacerdote di origine indiana prendono la parola per difendere la loro guida spirituale «Ad alcuni incontri ha partecipato anche il vescovo emerito mons. Staglianò. Perché ora questa condanna?»

E un presule indiano precisa «Arriva dalla nostra diocesi e ha credenziali di tutto rispetto»



Angelo o demone? Guaritore o guida carismatica? Gli interrogativi restano dopo il decreto del vescovo di Noto, mons. Salvatore Rumeo, che invita i fedeli a non avere alcun tipo di rapporto con questo sacerdote. Ma i suoi seguaci lo difendono a spada tratta. «Il sacerdote di origine indiana - dice un suo fedele - è una persona speciale che, tra l'altro, ha animato diversi incontri nella nostra città. Ad alcuni tra questi, c'era anche il vescovo emerito Antonio Staglianò. Non comprendiamo, dunque, perché tutto questo fango addosso a don Antyson *(nella foto)*. E se fosse solo invidia?».

MARIACARMELA TURCHI pag. X



Tutto ancora da pianificare a Scoglitti per la stagione estiva
È il senso della denuncia che arriva dal consigliere Scuderi
L'assessore Avola: «Passerelle montate ieri, il resto a breve»

NADIA D'AMATO pag. XII

VITTORIA

Droga in famiglia Il genero rimane in carcere, il suocero rimesso in libertà



SALVO MARTORANA

VITTORIA. Convalidati dal giudice monocratico del Tribunale di Ragusa i due arresti messi a segno dai poliziotti della Squadra mobile e del commissariato di Vittoria con l'ausilio di personale della Squadra cinofili di Catania. Dopo la convalida il ventiseienne è rimasto in carcere mentre il suocero di 56 anni è stato rimesso in libertà. I due sono stati difesi dall'avvocato Daniele Scrofani che, dopo la convalida, ha chiesto i termini a difesa. Il processo per direttissima, davanti al giudice Vincenzo Ignaccolo, si terrà il 26 giugno. I due arresti sono scattati dopo che gli agenti hanno notato un anomalo andirivieni di soggetti noti quali assuntori di sostanze stupefacenti, dall'abitazione del giovane che si trovava agli arresti domiciliari per reati in materia di droga.

Sospettando un'attività di spaccio, i poliziotti hanno fatto accesso all'abitazione con il supporto delle unità cinofile. L'infallibile fiuto del cane poliziesco ha consentito agli agenti di trovare, abilmente nascosta in un nascondiglio, 11 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina, 34 grammi di sostanza stupefacente del tipo hashish, una pianta di marijuana con infiorescenza del peso di circa 40 grammi, un bilancino di precisione, varie bustine in plastica e un "libro mastro" con annotati nomi degli acquirenti e le somme di denaro. Durante la perquisizione non è sfuggita ai poliziotti la presenza anomala di fili elettrici che ha fatto scattare il reato di furto di energia elettrica, contestato pure al suocero.

Vittoria. Nicolò Denaro si aggiudica il secondo posto regionale al David giovani e guarda al futuro

Inseguendo il sogno fantastico del cinema alla scoperta di Cinecittà

DANIELA CITINO

VITTORIA. I giovani giurati del premio David giovani consacrano "L'ombra di Caravaggio" ma ad emozionare Nicolò Denaro, studente al quinto della sezione alberghiera dell'Is Marconi e giurato speciale di quella composta dagli studenti vittoriesi, è stato "Il colibrì" per la regia di Francesca Archibugi e interpretato da Pier Francesco Favino. «Tema difficile, quello dell'eutanasia» annota la sua docente di italiano, Laura Di Noto, referente del progetto concorso David Giovani nel quale ad aggiudicarsi il secondo posto regionale è stato proprio Nicolò Denaro che, grazie a questa vittoria, potrà partecipare al Campus Giovani negli studi di Cinecittà.

«Il sogno inizia il più delle volte con un insegnante che crede in te. Con grande autenticità e umiltà, Nicolò ha tirato fuori la sua essenza, ha scritto i suoi sogni, di voler entrare a far parte del mondo del cinema e dello spettacolo» spiega la docente annotando che ad ispirarlo sono stati gli studi della letteratura. «La lettura di Svevo con la debolezza dell'io e di Pirandello con le maschere e la stranezza della vita hanno contribuito a tirare fuori i suoi pensieri, i suoi sogni e le emozioni. Io, come docente, l'ho incoraggiato ad essere se stesso, sempre e comunque anche di fronte alle difficoltà quotidiane». A giorni per la vittoria di Nicolò Denaro anche Giuseppe Gambina, direttore artistico del Cineclub d'Essai e del Vittoria Peace Film Festival, che ospita nella sua multisala anche il David Giovani con la prospettiva di continuare a fare di Vittoria una città cinofila. «Il progetto "Premio David Giovani" permette la costituzione di una giura formata da studenti delle superiori della città, a cui è demandato il non facile compito di valutare le opere di registi della statura di Michele Placido, Roberto Andò, Paolo Virzì, Francesca Archibugi» aggiunge.



Nicolò Denaro

Riflettori sull'aeroporto, la Cna territoriale di Ragusa promuove tavola rotonda nel segno di Pippo Tumino

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Come ogni anno, da tredici anni a questa parte, la Cna territoriale di Ragusa organizza in questo periodo un momento di confronto per ricordare la figura di Pippo Tumino, indimenticato dirigente dell'associazione di categoria. Stavolta, i riflettori saranno puntati sull'aeroporto di Comiso con una tavola rotonda in programma domani a partire dalle 9,30, presso la sala conferenze di via Psaumida. Il tema dell'incontro sarà: "Il sistema aeroportuale del Sud-Est. L'aeroporto di Comiso infrastruttura strategica del Mediterraneo". Parteciperanno: Claudio Giovine, direttore divisione economica e sociale Cna nazionale; Nico Torrisi, amministratore delegato Sac Catania; Nello Battiato, presidente regionale Cna Sicilia; Gianni Marotta, giornalista Milano Finanza per la Sicilia.

«L'aeroporto di Comiso – sottolinea il presidente territoriale Cna Ragusa, Giuseppe Santocono – è una infrastruttura di importanza cruciale per il nostro territorio. Ed è quindi naturale che la stessa debba essere esaminata con la dovuta attenzione dalla nostra associazione trattandosi di una infrastruttura che va a incidere su tutto il Sud Est della nostra isola. E' quindi opportuno, da parte nostra, cercare di comprendere in che modo potere intervenire per rendere lo scalo ancora più competitivo». Aggiunge il segretario della Cna territoriale di Ragusa, Carmelo Caccamo: «Ecco perché auspichiamo che a questo incontro, possa partecipare il territorio, quindi le imprese, i sindaci, il Libero consorzio, i parlamentari».

Firullo vince il titolo Pro Tbf5 dopo un incontro molto duro

L'evento. Villa Orchidea ha fatto da bella cornice alle competizioni promosse dalla Combat Gym

Cassisi: «Sotto l'egida del Csen una iniziativa molto riuscita grazie al maestro Angelo Corifeo»

COMISO. Grande spettacolo al The best fighters edition 5 che, promosso dalla Combat Gym muay thai di Angelo Corifeo, si è tenuto a Villa Orchidea, a Comiso, con il patrocinio del Comune e sotto l'egida del Csen. A partire dalla mattina, domenica scorsa, numerosi i bambini e i team partecipanti, provenienti da diversi centri, come Comiso, Vittoria, Gela, Niscemi, Bronte e Caltanissetta. «Assieme a tutti questi team – sottolinea il maestro Corifeo – abbiamo dato vita a una grande giornata dedicata ai sani principi di vita e di sport».

Lo spettacolo, poi, è proseguito in occasione del galà serale, con incontri davvero molto interessanti. Il primo match della serata quello che ha visto il giovanissimo Salvo Gravina del Team Cicero Costha di Vittoria vincere uno spettacolare match. Il team Corifeo è salito sul ring con il giovanissimo Gabriele Dimauro che ha disputato un durissimo match contro un agguerrito avversario dal peso di 5 kg in più e che alla fine ha avuto la meglio. Sempre il team Corifeo in evidenza con Vito Cugnata che ha combattuto contro un altro bravissimo avversario. Vittoria per Cugnata che ha inflitto un kappaò al secondo round al suo sfidante. I complimenti, poi, sono stati rivolti al fighter Pro Federico Firullo della scuola Cicero Costha Vittoria.

«E' un atleta – precisa Corifeo – che ho avuto modo di allenare in questi mesi, tramite la collaborazione con il Team Cicero Costha Vittoria. Firullo, assieme al suo avversario, hanno infiammato il pubblico, mettendo a segno precise combinazioni di pugni, calci e ginocchiate. Alla fine, Firullo è riuscito a vincere il titolo Pro Tbf 5. Un successo che è arrivato dopo grande dedizione, impegno e sacrificio da parte di tutti. Voglio ringraziare come sempre gli sponsor e tutti gli atleti, i team, le famiglie, gli amici e le persone che hanno assistito». Presente anche il presidente del comitato provinciale Csen Ragusa, Sergio Cassisi, accompagnato dal consigliere provinciale Gianni Di Caro. «Abbiamo assistito – spiega Cassisi – a un evento straordinario che rende onore agli sport da combattimento e, soprattutto, al grande numero di persone che li praticano. Faccio i miei complimenti ad Angelo Corifeo per l'organizzazione che, assieme ai suoi collaboratori, ha saputo creare».

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/comiso-pacchi-dono-della-croce-rossa-per-40-famiglie-in-difficolta/

https://corrierediragusa.it/2023/06/15/iblea-acque-spa-e-diventata-operativa-per-la-gestione-del-servizio-idrico-nei-12-comuni-iblei-consumi-rilevati-e-fatturati/

https://www.radiortm.it/2023/06/15/aeroporti-dipasquale-pd-per-comiso-misure-serie-non-spot/

https://www.radiortm.it/2023/06/15/iblea-acque-spa-gestira-il-servizio-idrico-dei-12-comuni-iblei/

https://www.nuovosud.it/articoli/205491-politica-ragusa/dipasquale-pd-su-aeroporto-di-comiso-misure-serie-e-non-spot

https://ztl.live/cronaca/idrico-ci-pensa-iblea-acque

https://ztl.live/cronaca/per-comiso-misure-serie

https://ztl.live/economia/il-territorio-sia-presente-al-confronto

A Tutto Volume. Tutti gli appuntamenti in programma oggi nel centro storico superiore di Ragusa

Dalle caratteristiche del mondo greco alle radici della superstizione

RAGUSA. Dopo l'apertura di ieri sera in riva al mare, in piazza Torre al Marina, il festival "A Tutto Volume - Libri in festa" si sposta nel centro storico di Ragusa superiore. Tantissimi gli incontri in programma, a partire dalle 18 con le presentazioni in contemporanea dei libri di Cristina Dell'Acqua (La formula di Socrate) e Massimo Polidoro (La scienza dell'incredibile). Il primo appuntamento si svolgerà sul sagrato della Cattedrale, con la conduzione di Giusi Cubisino, e sarà un viaggio nel mondo greco e nel pensiero di Socrate, il cui insegnamento si fonda sui temi della ricerca, della libertà, del dialogo e del dubbio.

Cristina Dell'Acqua insegna greco e latino al Collegio San Carlo di Milano e scrive articoli culturali per il Corriere della Sera. Il secondo appuntamento si terrà nel cortile della Prefettura con la conduzione di Michele Farinaccio. Il viaggio proposto da Massimo Polidoro, attraverso la narrazione di alcune storie incredibili, permetterà di perlustrare le radici biologiche e psicologiche che alimentano la necessità di credere e, ricorrendo alle ricerche più recenti, per capire le funzioni tuttora svolte dai sistemi di credenza. Perché il vero antidoto contro il pregiudizio e la superstizione è una curiosità inesauribile.

Gli incontri della seconda giornata di Atv si susseguiranno fino alle 23 e toccheranno numerosissimi argomenti. Tra gli ospiti Matilde Andolfo, Roberto Volpi, Nicola Gardini, Renata Bracale, Agnese Pini, Antonio Spadaro, Matteo Pucciarelli, Amedeo Balbi, Matteo B. Bianchi, Guido Conti, Gaia Tortora, Stefano Veneruso, Fabio Stassi. Due gli appuntamenti nella sezione Atv Junior. Alle 18 al Centro commerciale culturale Nicola Gardini, con la conduzione di Donatella Ventura, presenterà "Silvia e l'enigma della sillaba". Sempre al Ccc di via Matteotti, alle 19, in programma l'incontro con Francesco Muzzopappa e "I classici spiegati male". A condurre sarà Gaudenzia Flaccavento. Alle 20 invece Elisa Palazzi e Federico Taddia presenteranno "Bello Mondo".

Tra le novità dell'edizione 2023 del festival letterario la sezione "La prima lezione di...". Si inizia oggi alle 19,15, al sagrato della Cattedrale, con la poesia. Protagonista sarà Nicola Gardini autore di "Consigli a un giovane poeta".

L. C.

Azzerati abuso d'ufficio e appello del pm se assolti scontro Nordio-magistrati

Riforma della Giustizia. Il Cdm approva il testo proposto dal ministro, che tutela anche i terzi coinvolti nelle intercettazioni

SANDRA FISCHETTI

ROMA. Nel nome di Silvio Berlusconi, il Cdm approva il ddl Nordio, primo tassello di quella che nelle intenzioni del governo dovrà essere un'ampia riforma ispirata al garantismo. La maggioranza dà prova di compattezza, con la Lega che mette da parte le sue riserve sull'abolizione dell'abuso d'ufficio, in vista di una riforma complessiva dei reati contro la P.a.. Ma il pacchetto - che cancella anche l'appello del pm contro le sentenze di assoluzione e impone una stretta alla stampa sulla pubblicazione delle intercettazioni e prevede più garanzie per gli indagati in materia di custodia cautelare - sembra destinato a dividere. I sindaci, sia pure con sfumature diverse, plaudono all'intervento sull'abuso d'ufficio (e una parte di loro si intesta la vittoria), Carlo Calenda assicura il sostegno alla riforma, e, all'opposto, M5S e Pd vanno all'attacco del governo. «La riforma introdurrà nuovi spazi di impunità», tuona Giuseppe Conte. È un errore «cogliere la morte di Berlusconi per portare avanti riforme a spallate», avverte Elly Schlein, al cui partito si era rivolto poco prima il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, per chiedergli di non scagliarsi contro l'intervento sull'abuso d'ufficio. E se l'Unione delle Camere penali apprezza nel suo complesso la riforma, pur ritenendo deludente l'intervento sulle intercettazioni, è subito scontro tra Nordio e i magistrati, con il ministro che giudica «inammissibili» le loro critiche e accusa le toghe di voler interferire nelle scelte di governo e Parlamento.

Il ddl rappresenta «il primo passo verso una riforma radicale in senso garantista», un «tributo» per la battaglia di Berlusconi «per una giustizia più giusta», dice Nordio. Il Cav «sarebbe soddisfatto» della riforma, sottolinea il vice premier Antonio Tajani. Nordio rivendica e difende le misure, soprattutto la scelta di cancellare l'abuso d'ufficio per le sue «conseguenze perniciose»: «La delegittimazione di molti personaggi politici che hanno visto compromessa anche la carriera politica, per indagini che si sono concluse nel nulla». Il risultato è la paura della firma dei sindaci, che produce un «grande danno economico» per i cittadini. Cancellarlo non produrrà un vuoto di tutela, contro il malaffare «il nostro arsenale è il più agguerrito d'Europa».

Quanto alle intercettazioni, per ora si interviene per garantire «la tutela della dignità e dell'onore» dei terzi estranei alle indagini; in un secondo momento si procederà a «una riforma radicale di un sistema che ha raggiunto livelli quasi di imbarbarimento», spiega, assicurando che nel ddl non c'è «nessun bavaglio alla stampa». E in futuro bisognerà intervenire sulle intercettazioni «a partire dalla necessità di adeguare la disciplina all'evoluzione tecnologica, soprattutto per colpire le grandi organizzazioni criminali. «Cambieremo anche la Costituzione», ribadisce Nordio, che auspica una rapida approvazione di questo ddl e che l'opposizione sia fatta in termini razionali.

L'attacco ai giudici Nordio lo fa invece da Sky Tg 24: «Il magistrato non può criticare le leggi. Ascoltiamo tutti, ma il governo propone e il Parlamento dispone. Questa è la democrazia, non sono ammesse interferenze». «È assurdo pensare che i magistrati vogliono interferire con un altro potere dello Stato. Cerchiamo un confronto con chi poi assumerà tutte le sue decisioni. Questa è la cifra di una democrazia matura», replica il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia, che in mattinata era tornato a criticare più aspetti della riforma, segnalando la probabile incostituzionalità dell'eliminazione del potere di appello del pm.

TUTTE LE NOVITÀ

Saranno tre giudici a decidere sulla custodia cautelare, previste 250 assunzioni

ROMA. L'abuso d'ufficio scompare, mentre si riduce drasticamente la portata del traffico di influenze illecite. Si ampliano i divieti per i giornalisti in materia di intercettazioni. Il pm non potrà più impugnare le sentenze di assoluzione (a meno che non si tratti di reati particolarmente gravi), mentre sulla richiesta di custodia cautelare in carcere si dovrà pronunciare un giudice collegiale e, prima della decisione, l'indagato dovrà essere interrogato dal giudice, pena la nullità della misura.

Sono queste le principali novità contenute nel ddl Nordio approdato in Cdm, assieme a un salvagente per processi su gravissimi reati di mafia e terrorismo, le cui sentenze erano a rischio nullità perchè vi avevano concorso giudici popolari con più di 65 anni.

Il reato di abuso d'ufficio viene cancellato perché le modifiche introdotte in questi anni non hanno eliminato lo "squilibrio" tra le iscrizioni nel registro degli indagati e le condanne: l'anno scorso sono stati archiviati 3.536 dei 3.938 fascicoli aperti nel 2022. E nel 2021 in primo grado ci sono state solo 18 condanne.

L'ambito di applicazione del traffico di influenze viene "limitato a condotte particolarmente gravi", fuori anche tutti i casi di "millanteria". Sale la pena minima edittale, da un anno e sei mesi a quattro anni e sei mesi.

L'appello del Pm sparirà per le sentenze di assoluzione che riguardano reati di "contenuta gravità". Una strada già tentata in passato con la riforma Pecorella bocciata dalla Consulta. Potranno essere impugnate dal pm le assoluzioni per i reati più gravi, compresi quelli del Codice Rosso.

I giornalisti potranno pubblicare solo le intercettazioni il cui contenuto sia "riprodotto dal giudice nella motivazione di un provvedimento o utilizzato nel corso del dibattimento". I pm e i giudici dovranno stralciare dai brogliacci e dai loro provvedimenti i riferimenti alle persone terze estranee alle indagini.

Sarà un collegio di tre giudici, non più un solo magistrato, a decidere, durante le indagini, l'applicazione della custodia cautelare in carcere. E prima di esprimersi dovranno interrogare l'indagato, tranne se ricorre il pericolo di fuga, di inquinamento delle prove o se si tratta di reati gravi commessi con l'uso di armi o con altri mezzi di violenza personale. La novità dei tre giudici non entrerà in vigore subito per le carenze di organico della magistratura, ma tra 2 anni. Intanto, si procederà all'assunzione di 250 magistrati e si velocizzeranno i tempi dei concorsi.

L'informazione di garanzia dovrà obbligatoriamente contenere una "descrizione sommaria del fatto", oggi non prevista. E la notifica dovrà avvenire con modalità che tutelino l'indagato.

Nei processi di mafia e terrorismo il rischio di nullità era legato al fatto che la legge prevede che i giudici popolari non debbano avere più di 65 anni. Il ddl, con una norma di interpretazione autentica, stabilisce che il requisito anagrafico si riferisce solo al momento della nomina.

I RICHIAMI DEL CAPO DELLO STATO

Mattarella avverte: «L'autonomia dei magistrati è intoccabile»

Parlando alle giovani toghe ha chiesto «riserbo, attenzione e sobrietà personale» per mantenere credibilità

FABRIZIO FINZI

ROMA. Sergio Mattarella ricorda e, forse, questa volta avverte: «L'articolo 104 della Costituzione riconosce all'ordine giudiziario l'autonomia e l'indipendenza da ogni altro potere. Sono presidi indiscutibili, attraverso i quali la giurisdizione può assicurare, senza condizionamenti, l'imparziale applicazione della legge». Una sottolineatura che a prima vista sembra scontata, ma che oggi, da parte del presidente della Repubblica nonché del Consiglio superiore della magistratura, si trasforma in un confine invalicabile. Sì, perché il capo dello Stato ha parlato al Quirinale ai giovani magistrati ,a poche ore dalla presentazione al Consiglio dei ministri di una riforma della giustizia che appare epocale. Un testo lungamente pensato dal ministro della Giustizia Carlo Nordio, un lavoro minuzioso durato sei mesi, e anche condiviso a più riprese con gli uffici del Quirinale, che non hanno mancato di offrire critiche e suggerimenti in quella che si definisce la "moral suasion" del Colle. Per queste ragioni è prevedibile che dalla Presidenza della Repubblica non ci saranno - a meno di sorprese dell'ultima ora nel testo che uscirà dal Cdm - dinieghi al cammino dell'iter del provvedimento che, peraltro, è sotto forma di un disegno di legge. E che, comunque, i tecnici del Colle si riservano di studiare con attenzione.

Il presidente anticipa l'ufficializzazione del testo con un discorso in punta di diritto nel quale di fatto garantisce che l'autonomia e l'indipendenza delle toghe non è in discussione. Chiarito ciò, Mattarella si concentra su una serie di richiami ai magistrati che hanno l'obiettivo di non fare perdere credibilità alla categoria, condizione ancora più importante in tempi di riforme radicali. Il capo dello Stato chiede, quindi, in rapida successione, che si mantenga «una costante e rigorosa attenzione ai comportamenti dei suoi singoli componenti»; di stare lontani da ogni «individualismo giudiziario» e da «tesi precostituite»; e, soprattutto, di mantenere una «assoluta sobrietà personale» al fine di evitare «il rischio di apparire condizionabili o di parte».

Mattarella in proposito ha rimarcato parola per parola: «L'imparzialità della decisione va, infatti, tutelata anche attraverso l'irreprensibilità e la riservatezza dei comportamenti individuali, così da evitare il rischio di apparire condizionabili o di parte. È un aspetto particolarmente importante per ogni istituzione della Repubblica, in questa stagione nella quale la preziosa moltiplicazione dei canali informativi presenta anche il rischio di trasmettere l'apparenza di realtà virtuali». Il presidente conclude con un invito alla modestia e «all'ascolto», aspetto indispensabile per «poter ponderare la decisione», perché «le migliori decisioni maturano all'esito di un ampio confronto».

Infine, sul tema Giustizia non poteva mancare un richiamo sullo stato delle carceri italiane: bisogna «rendere rispettosa della dignità della persona la restrizione, anche temporanea, della libertà derivante dall'applicazione di norme di legge poste a protezione del consorzio civile».

Fi si riorganizza, Tajani reggente

Dopo il lutto. L'ipotesi è di presidente pro tempore fino alle Europee. Gestione nel segno del massimo coinvolgimento per evitare fughe. In autunno al voto il seggio di Berlusconi

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Antonio Tajani presidente pro tempore di Forza Italia, fino alle Europee. L'ipotesi prende quota nel partito, dove dopo le giornate del dolore si comincia in maniera molto concreta a ragionare sulla riorganizzazione dopo la scomparsa di Silvio Berlusconi. Una conferenza stampa convocata oggi a mezzogiorno servirà a illustrare il percorso formale, in parte aderente alle procedure indicate dallo statuto. La scelta di promuovere al vertice il vicepremier, spiegano fonti qualificate di Fi, «non è contestabile» in quanto è il più alto in grado nominato da Berlusconi, e in questo momento serve «continuità». E fonti parlamentari di maggioranza assicurano che la svolta è già stata preannunciata a Palazzo Chigi.

Da statuto, in un caso come la morte del presidente, il Comitato di presidenza dovrebbe convocare «immediatamente» il Consiglio nazionale per la «sostituzione temporanea» e «per il periodo strettamente necessario per la convocazione del Congresso Nazionale», che ha fra i compiti l'elezione del presidente. Sui tempi della nomina ancora si fanno solo supposizioni, ma dovrebbero essere brevi. Mentre è diffusa l'idea che Tajani - oggi coordinatore nazionale - resti al vertice almeno fino alle Europee della primavera 2024. È quello l'orizzonte oltre il quale potrebbe concretizzarsi l'ipotesi di un partito unico di centrodestra. «Unire i partiti FdI e Fi non è all'ordine del giorno - ha chiarito il presidente del Senato Ignazio La Russa, a SkyTg24 - e potrebbe non essere nella realtà italiana un dato positivo, non sono mai andate bene le fusioni, né quella socialista, né quella del Pdl e nemmeno alcune in area di sinistra».

Intanto occhi puntati su Forza Italia. Sempre da statuto, il Congresso nazionale è il primo organo del partito, dovrebbe riunirsi almeno ogni 3 anni, ma è successo solo due volte dal 1994. Di fatto questa parte dello statuto non è mai stata presa in considerazione nei quasi trent'anni di leadership indiscussa di Berlusconi, che ha sostenuto anche economicamente la sua creatura politica con circa 100 milioni di euro. E anche adesso non è considerata un dogma, in un partito dominato dall'incertezza e da una sola grande paura, la diaspora.

Anche per questo, si ragiona in ambienti azzurri, la conferenza stampa, a 48 ore dalle esequie di Berlusconi, serve a dare un segnale concreto: l'attività va avanti. Nella sede di Piazza San Lorenzo in Lucina, oltre a Tajani, ci saranno i capigruppo di Senato e Camera Licia Ronzulli e Paolo Barelli, e il capo delegazione azzurro al Parlamento europeo Fulvio Martusciello. Anche se la fibrillazione è sempre latente, alla vigilia le considerazioni sono pressoché univoche: la direzione su cui bisogna puntare, adesso più che mai, è quella della gestione all'insegna del massimo coinvolgimento possibile. Nulla può essere più nocivo di isterie o scelte divisive, che potrebbero dare la stura a qualche scontento per cambiare casacca. Mantenere lo status quo è anche la preoccupazione di Giorgia Meloni, nonché l'intento comune rinsaldato con Tajani e Gianni Letta, fino all'ultimo il braccio destro di Berlusconi.

Più che alla Camera, dove il centrodestra ha 237 deputati (44 di FI) su 400, è il Senato che crea qualche potenziale timore: senza Berlusconi la maggioranza è a 115 su 200 (senza contare i senatori a vita). Il seggio del Cavaliere, al collegio Monza-Brianza della Lombardia, dovrebbe essere assegnato entro il 29 ottobre con il sistema maggioritario. Al momento si fa con insistenza il nome di Andrea Mandelli, farmacista brianzolo, ex deputato e senatore. È ancora presto, osservano nel partito, dove più d'uno storce il naso sentendo il suo nome. Se c'è un pressing per provare a coinvolgere uno dei figli del Cavaliere (alcune voci parlano del più giovane, Luigi), viene smentito in maniera piuttosto secca sia nel partito sia in ambienti della famiglia.

IL PPE SI INTERROGA SUL FUTURO DEGLI AZZURRI

BRUXELLES. Gli undici deputati di Forza Italia difficilmente, nel breve periodo, saranno decisivi per il Ppe nell'Eurocamera. Il gruppo guidato da Manfred Weber è di gran lunga il maggiore dell'Assemblea e ha 177 membri, 34 in più dei Socialisti Democratici. Ma passando al medio termine, ovvero alle Europee dell'anno prossimo, la scomparsa di Berlusconi pone più di un grattacapo ai Popolari. Nel partito, «c'è preoccupazione» su cosa ne sarà di Fi. E, soprattutto, su quale sarà il suo peso dopo il voto del 2024, in attesa del quale i vertici del Ppe avevano già preventivato di prendere meno seggi. E guardando ai numeri Weber, ben prima della morte del Cavaliere, ha iniziato la sua strategia di avvicinamento alle destre. Non tutte, ma quelle non platealmente ani-Ue e fermamente filo-Ucraina. E' a destra, infatti, che i numeri sono in crescita. Trainati dagli italiani di FdI, dal Finns Party, dai Democratici Svedesi.